

■ AMBIENTE Botta e risposta

Qualità del mare

Pellegrino replica all'esposto di Riccio

di FLORIANA CICCAGLIONI

SOVERATO – Agosto è finito, ma non sono affatto finite le polemiche sulla stagione più discussa di sempre, l'estate. A scontrarsi questa volta, due volte che sono nuovi alle beghe estive. Siamo parlando del consigliere del comune di Catanzaro, Eugenio Riccio, e la consigliera del comune di Soverato, Mariarosaria Pellegrino. Tutto è nato dalle dichiarazioni del primo, Riccio, in tema di qualità delle acque del mare soveratese, che ha lasciato «perplessa e basita» la seconda, Pellegrino.

La vicenda si apre con un giallo, perché, stando a quanto riportato dal consigliere Riccio, alcune persone di Catanzaro in vacanza a Soverato gli avrebbero riferito che venerdì 28 agosto, di notte, taluni soggetti non meglio identificati

avrebbero versato qualcosa nel torrente Beltrame. «In questo modo – ha detto Pellegrino – si lascia intendere uno stato delle acque insalubre nel territorio soveratese, tale da comportare l'abbandono di numerosi turisti dalla città». Di contro, Pellegrino racconta di una città, Soverato, affollata di turisti. «Affermare addirittura che ogni anno si reiteri una situazione di degrado ambientale inquadrata nel solo territorio soveratese – dice Pellegrino – rappresenta, a mio parere, fantasia» e invita il consigliere stesso «a venire personalmente a fare un bagno nelle

cristalline acque della città».

Non si è fatta attendere la risposta di Riccio, il quale insiste sul fatto che la consigliera, nell'occuparsi dell'argomento, non si sia preoccupata di capire quali fossero le cause e gli effetti di un tale avvenimento. «Non si è preoccupata – dice Riccio – la consigliera Pellegrino di farmi sapere le iniziative che il suo Comune ha intrapreso, né di farlo sapere ai suoi concittadini o ai tanti villeggianti della zona. Di solito per tutelare il territorio, di fronte a possibili danni per la salute delle persone, si prendono provvedimenti improcrastinabili e urgenti (denunce?), non a parole».

Segnalati
presunti
sversamenti
nel fiume
Beltrame

Per Riccio, lo sbocco a mare di acque provenienti, sembrerebbe, da impianti di depurazione che hanno stagnato per mesi alla foce del torrente Soverato/Beltrame prima che finissero in mare nella notte fra ven-

nerdi e sabato scorsi, hanno provocato una enorme chiazza nera nello specchio di mare antistante e cattivo odore. La soluzione, a detta sua, sarebbe stata quella che bisognava «approfondire per scongiurare l'eventuale non balneabilità delle acque». Questa volta è lui che offre un consiglio alla collega, invitandola «a riscontrare i fatti che ho rappresentato nell'esposto, anche perché dalla stessa consigliera mi sarei aspettato un intervento concreto finalizzato a verificare le effettive condizioni di balneabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA